

Landolfo Seniore Storico d'allora, parlando di Landolfo Arcivescovo di Milano circa l'Anno 1085. scrive: *Propinquis, quos in Carcanensi Oppido habebat, de Beati Ambrosii Archiepiscopatus bonis quadraginta millia modios terræ fructuum, ut illos omnes ditaret vicinos, per Feudum dedit.* Così in uno strumento, stipulato nell'Anno 1091. in San Cesario territorio di Modena, Landolfo Vescovo di Ferrara conferma *nomine Feodi* a Nordilo da Castello vetere (oggidì Castelvetro) i Beni, ch'egli riconosceva dalla Chiesa di Ferrara: *ita tamen ut serviat Domne Matilde diebus vite sue, & post ejus decessum Episcopo, & sui Successores.* Chi si figura di trovare prima del Mille la parola *Feudo*, vegga di non valersi di Documenti apocrifi. Il Goldasto rapporta una Costituzione di Carlo il Grosso dell'Anno 883. dove comparisce il Feudo. Altrove ho avvertito, quello essere un Diploma falso. Nel Bollario Casinense, e nel Tomo IV. dell'Italia sacra si veggono Diplomi di Lottario I. e del suddetto Carlo il Grosso Augusto, dove l'Abbate di Bobbio è investito del Comitato di quella Terra, oggidì Città, *jure honorabilis Feudi*, e dichiarato *Consiliarius nostræ Signaturæ*; ma cotali formole non son conformi a que' Secoli. Nè solamente si diedero poderi in Feudo; s'introdusse ancora il concedere con questo titolo le Castella, le Marche, e i Ducati. Così all'esempio de i Re anche i Duchi, Marchesi, Conti, Vescovi, ed Abbati si procacciavano de' Vassalli col dare ad essi in Feudo Terre o Castella. *Homo* e *Miles aliquis* significava lo stesso che *Vassallus*, e come talun dice *Feudatario*. Corrado I. Imperadore in un suo Diploma dell'Anno 1033. conferma al Monistero di S. Pietro in Calo Aureo di Pavia *omnes illas Cortes, quas quisque usque modo Beneficiali ordine detinuit, & quæ Vassallorum dicebantur.* Erano poi tenuti i Vassalli non solamente a militare in favor del loro Signore, ma anche ad assistere ad essi per onore in certi tempi, o come sogliam dire, far loro la Corte. Ne gli antichi Statuti MSti di Ferrara dell'Anno 1288. si legge: *Vassalli non teneantur facere Curiam Domini suis in Paschate, & Nativitate.* In molti Documenti della Contessa Matilda noi troviamo sottoscritti i suoi Nobili Vassalli, come Corrado da Gonzaga, quei da Bibianello, da Baifo, e da Palù Reggiani; da Nonantola, da Vignola, da Castel Vetere, da Gombola, da Savignano &c. Modenesi. Ed allorchè Arrigo fra gl'Imperadori Quarto nel 1116. calò in Italia per impossessarsi dell'Eredità della celebre Contessa Matilda, tutti i Vassalli della medesima corsero a fargli Corte, e questi si truovano da lì innanzi appellati *Vassalli de Domo Comitissæ Mathildis*, come apparisce da un Diploma di Federigo I. Augusto del 1178.

GRAN copia di Vassalli ebbero gli antichi Marchesi d'Este; perciocchè, come s'ha dalla vecchia Cronica picciola di Ferrara *plurimam partem possessionum, quæ fuerat de patrimonio Marchesellæ, cui (nel Secolo XII.) successerant, jure Feudi in clientes suos distraxerunt.* Però in certi tem-